



# 1 Rappresentanza e partecipazione politica

## Introduzione

---

È da oltre quarant'anni che le donne possono partecipare alle decisioni politiche della Svizzera e non si può dire che – malgrado le esitazioni iniziali che hanno progressivamente lasciato il posto a una crescente consapevolezza – si siano lasciate sfuggire questa possibilità. Oggi, nelle votazioni popolari le differenze tra i sessi sono quasi del tutto scomparse: il tasso di partecipazione femminile è pressoché identico a quello maschile e quasi sempre i due generi votano allo stesso modo. Raramente l'esito di una votazione è deciso da un diverso comportamento di voto di donne e uomini. Tendenzialmente le prime votano in modo più «sociale», più sensibile alle problematiche ambientali e a favore del servizio pubblico.

Il quadro che emerge dalle varie tornate elettorali è per contro leggermente diverso. Dall'introduzione del diritto di voto e di eleggibilità delle donne nel 1971, la partecipazione femminile è sempre risultata inferiore a quella maschile. Dopo una prima fase di assottigliamento, nel 1999 il divario tra i due tassi ha ripreso ad allargarsi raggiungendo circa 12 punti percentuali nel 2007, per poi invertire nuovamente rotta alle elezioni nazionali del 2011 in seguito al calo di affluenza alle urne degli uomini (51%) e al tendenziale aumento di quella delle donne (46%)<sup>1</sup>. Tale differenza è riconducibile in primo luogo al diverso comportamento elettorale delle generazioni più anziane, mentre tra le elettrici e gli elettori più giovani le disparità legate al genere sono meno marcate.

Alle elezioni federali di ottobre 2015, la quota femminile in Consiglio nazionale supera per la prima volta dal 1971, anno in cui è stato introdotto il diritto di voto e di eleggibilità delle donne, la soglia del 30 per cento. La leggera perdita di terreno accusata alle precedenti elezioni – nel 2011 le deputate elette alla Camera bassa erano scese al 29 per cento dal 29,5 per cento nel 2007 – è quindi recuperata. Nondimeno, con 64 seggi su 200 (32%) occupati da donne, la Camera del popolo rimane un feudo maschile e l'obiettivo di un'adeguata rappresentanza femminile è lungi dall'essere raggiunto.

1 Cfr. Georg Lutz: Eidgenössische Wahlen 2011. Wahlteilnahme und Wahlentscheid. Selects – FORS, Losanna 2012.



Nel Consiglio degli Stati la quota femminile è in costante diminuzione dal 2007. Se dopo le elezioni del 2002/2003 le donne occupavano ancora il 23,9 per cento dei seggi, attualmente la loro quota si attesta al 15,2 per cento (stato: 31 luglio 2017).

Nei parlamenti cantonali la presenza femminile varia dal 15 al 38 per cento. Nella classifica dei Cantoni con il legislativo più rosa, al primo posto svetta Basilea Campagna con poco meno del 38 per cento di granconsigliere. Seguono i Cantoni di Zurigo, con poco meno del 34 per cento, Argovia e Berna, entrambi con circa il 32 per cento. La quota media delle donne nei parlamenti cantonali, poco meno del 26 per cento, è inferiore a quella nelle Camere federali (stato: ottobre 2015). Nei governi cantonali la quota femminile si attesta al 24 per cento (stato: ottobre 2015), mentre nei legislativi delle città svizzere le donne detengono poco meno del 31 per cento dei seggi e nelle sei città più popolate (con più di 100 000 abitanti) circa il 35 per cento (stato: 1° agosto 2016).

Nel 2016, le donne erano in maggioranza nell'esecutivo di 11 città (Aarau, Aesch BL, Birsfelden, Carouge, Delémont, Herisau, Onex, Renens, Spiez, Steinhausen e Veyrier) su 172. [Statistica Unione delle città svizzere]

**Elezioni federali 1971–2015: percentuale di donne fra le persone elette**

	1971	1975	1979	1983	1987	1991	1995	1999	2003	2007	2011	2015
<b>Consiglio nazionale</b> 200 seggi	10 5.0 %	15 7.5 %	21 10.5 %	22 11.0 %	29 14.5 %	35 17.5 %	43 21.5 %	47 23.5 %	52 26.0 %	59 29.5 %	58 29.0 %	64 32 %
<b>Consiglio degli Stati</b> 46 seggi	1 2.2 %	0 0.0 %	3 6.5 %	3 6.5 %	5 10.9 %	4 8.7 %	8 17.5 %	9 19.6 %	11 23.9 %	10 21.7 %	8 19.6 %	7 15.2 %



## Donne | Potere | Storia

Le donne, la politica e le pari opportunità  
in Svizzera 2001–2017

### Presenza femminile nei governi e nei parlamenti cantonali 1971–2015

	1971	1975	1979	1983	1987	1991	1995	1999	2003	2007	2011	2015
<b>Governi,</b> cifre assolute				1	5	5	19	33	34	30	36	37
Percento				0.6 %	3.0 %	3.0 %	11.4 %	20.4 %	21.5 %	19.2 %	23.1 %	24.0 %
<b>Parlamenti,</b> cifre assolute		175	247	293	353	456	658	707	709	725	661	670
Percento		6.2 %	8.6 %	10.2 %	12.3 %	15.2 %	22.0 %	24.1 %	24.2 %	26.5 %	25.3 %	25.7 %

In Consiglio federale, nel 2007 l'elezione di tre donne su un totale di sette membri ha spinto la quota femminile (43%) al suo massimo di sempre. Poi, alle elezioni sostitutive dell'autunno 2010 le consigliere federali sono diventate quattro raggiungendo per la prima volta nella storia la maggioranza assoluta (57%). Ma in occasione del rinnovo integrale dell'esecutivo federale nel 2011 sono tornate a quota tre e dal 2015 il loro numero è fermo a due (29%).

Negli ultimi anni, la richiesta di norme vincolanti per la fissazione di quote di genere volte ad aumentare la presenza femminile si è spostata dalla politica al mondo del lavoro dove, soprattutto nelle posizioni dirigenziali e nei consigli di amministrazione le donne – non solo in Svizzera – sono nettamente sottorappresentate. Cfr. al riguardo il capitolo 2.1 Parità di diritti fra donna e uomo / Politica delle pari opportunità: [www.ekf.admin.ch/ekf/it/home/documentazione/storia-della-parita-donne-potere-storia/donne-potere-storia-dal-2001.html](http://www.ekf.admin.ch/ekf/it/home/documentazione/storia-della-parita-donne-potere-storia/donne-potere-storia-dal-2001.html)



## Cronologia

---

Una panoramica dei fatti salienti prima del 2001 si trova in «Donne Potere Storia 1848–2000», che può essere consultato sul sito Internet [www.comfem.ch](http://www.comfem.ch) > Pubblicazioni > Storia della parità

### 6 febbraio 2001

#### **Presenza nei media durante le elezioni 1999: le donne hanno meno possibilità di farsi sentire**

Rispetto alla media dei loro colleghi uomini, le candidate al Consiglio nazionale trovano nei media uno spazio decisamente minore. Uno studio commissionato da SRG SSR idée suisses e dalla Commissione federale per le questioni femminili analizza la diversa presenza nei media delle donne e degli uomini candidati al Consiglio nazionale nel 1999. Lo studio conferma che, durante la campagna elettorale, le candidate hanno potuto esprimersi nei media in misura inferiore rispetto ai loro colleghi uomini: il 35 per cento delle persone in lizza era costituito da donne, ma la loro presenza in televisione si attestava sul 18 per cento e in radio sul 31 per cento. Il risultato migliore è stato registrato dalla televisione della Svizzera romanda TSR e dall'emittente radiofonica di lingua francese RSR che hanno dato spazio alle candidate, in ragione, rispettivamente, del 29 e del 37 per cento. Dall'analisi basata sui partiti è emerso che le candidate del PS hanno beneficiato, in assoluto, della maggiore visibilità mediatica, mentre le donne UDC erano praticamente assenti dai media. Cfr. Nyffeler 2001.

### 21 giugno 2002

#### **Fallita l'iscrizione nella legge delle campagne per le pari opportunità in politica**

Nel quadro della revisione parziale della legge sui diritti politici, il Consiglio federale intendeva istituire una base legale per le campagne di informazione e di sensibilizzazione: una disposizione potestativa avrebbe permesso alla Confederazione di incentivare, con una campagna prima delle elezioni del Consiglio nazionale, la partecipazione al voto e le candidature femminili. Il Consiglio nazionale si esprime a favore dell'inserimento di questa norma nella legge, mentre il Consiglio degli Stati insiste sulla necessità di stralciarla. La conferenza di conciliazione propone di allinearsi alla posizione del Consiglio degli Stati (stralcio senza sostituzione della competenza dal testo della revisione). Entrambe le Camere aderiscono a questa proposta e rinunciano al nuovo articolo. Nella votazione finale del 21 giugno 2002 la legge sui diritti politici è accolta senza l'articolo 86a.



### 29 ottobre e 31 dicembre 2002

#### Si sciolgono i partiti femministi

I due maggiori partiti femministi comunicano il loro scioglimento per mancanza di membri: si tratta del gruppo zurighese Frauen macht Politik! FraP! e della Frauenliste Basel FraB. Nel corso dei suoi 15 anni di esistenza, la FraP! si è concentrata soprattutto su questioni inerenti alla parità. Il partito raggiunge l'apice del successo all'inizio degli anni 1990, quando diventa gruppo parlamentare dopo avere conquistato cinque seggi in seno al Consiglio comunale di Zurigo e fatto eleggere due rappresentanti nel Gran Consiglio zurighese e una consigliera al Nazionale. La FraB si scioglie dopo 11 anni; per un certo periodo era rappresentata nel Parlamento cantonale da sette donne e ha fatto parlare di sé, rivendicando, fra l'altro, un'imposta sulla violenza a carico degli uomini.

### 4 dicembre 2002

#### Il PS mantiene il proprio seggio femminile in Consiglio federale

La consigliera di Stato ginevrina Micheline Calmy-Rey (PS) è eletta in Consiglio federale al quinto turno, con 131 voti. Succede alla consigliera federale Ruth Dreifuss (PS). Presente nel Governo cantonale ginevrino dal 1997, il 1° gennaio 2003 Calmy-Rey assume la direzione del Dipartimento federale degli affari esteri DFAE. Con lei e Ruth Metzler (PPD), nel Governo federale siedono nuovamente due donne.

### 11 gennaio 2003

#### Una donna alla guida del PLR

La consigliera agli Stati vodese Christiane Langenberger diventa la nuova presidente del PLR. È la prima donna ad assumere questa funzione e succede a Gerold Bühner. Christiane Langenberger resterà in carica fino al marzo 2004. Dopo il suo ritiro, il 16 aprile 2004, l'Assemblea dei delegati, con il sostegno delle donne PLR, eleggerà il consigliere agli Stati di Zugo Rolf Schweiger.

### 19 maggio 2003

#### Zurigo, il primo Cantone con un esecutivo a maggioranza femminile

Zurigo è il primo Cantone a vantare una maggioranza femminile nell'esecutivo (4 donne e 3 uomini). Oltre alle tre uscenti Dorothee Fierz (PLR), Verena Diener (Verdi) e Rita Fuhrer (UDC), il 6 aprile 2003 è eletta in seno al governo zurighese la giurista e consigliera nazionale socialista Regine Aeppli. La maggioranza femminile durerà – seppur con un avvicendamento (nel 2006 a Dorothee Fierz succede Ursula Gut, PLR) – fino alle elezioni del 15 aprile 2007. Alla dimissionaria Verena Diener non subentrerà più una donna.



### Ottobre 2003

#### Elezioni federali: 52 donne elette in Consiglio nazionale

In occasione delle elezioni federali del 19 ottobre 2003 sono elette in Consiglio nazionale complessivamente 52 donne (26%); si tratta di cinque seggi in più rispetto al 1999 (23,5%) e tre in più rispetto alla fine della legislatura (24,5%). Nella prima sessione della nuova legislatura, soltanto 50 donne (25%) siederanno effettivamente in questa Camera: due delle quattro elette in entrambe le Camere preferiscono optare per il Consiglio degli Stati e a loro subentrano in Consiglio nazionale degli uomini. La presenza femminile varia molto da un partito all'altro: l'UDC è rappresentata in Consiglio nazionale da 3 donne (quota femminile 5,5%), il PS da 24 donne (46,2%); il PPD delega 9 donne (32,1%), i Verdi (PES) 7 donne (53,8%) e il PLR 5 donne (13,9%). Una donna rappresenta il PLS (25%) e una il PdL (50%). Anche le elezioni al Consiglio degli Stati fanno conquistare seggi alle donne. 4 donne sono elette sia in Consiglio degli Stati che in Consiglio nazionale: tutte opereranno per la Camera alta. Il Consiglio degli Stati conterà 11 donne (23,9%), ossia due in più rispetto al 1999 (19,5%). 5 donne rappresentano il PLR, 4 il PS e 2 il PPD.

### 10 dicembre 2003

#### Completo rinnovo: in Consiglio federale rimane un'unica donna

L'Assemblea federale conferma i cinque membri uscenti del Consiglio federale Moritz Leuenberger (PS), Pascal Couchepin (PLR), Joseph Deiss (PPD), Samuel Schmid (UDC) e Micheline Calmy-Rey (PS). Al momento dell'elezione per il terzo seggio è rotta la formula magica vigente dal 1959: invece dell'uscente Ruth Metzler-Arnold (PPD) viene eletto con 121 voti Christoph Blocher (UDC). Al posto del dimissionario Kaspar Villiger (PLR) è eletto con 127 voti Hans-Rudolf Merz (PLR). Christine Beerli, pure proposta dal gruppo PLR, raccoglie 96 voti. La mancata rielezione di una consigliera federale uscente, la ridotta presenza femminile e la svolta a destra del Consiglio federale suscitano indignazione e rabbia in seno a molte organizzazioni femminili e in ampie cerchie della popolazione, dando luogo a dimostrazioni spontanee. Il 13 dicembre 2003, circa 15 000 donne e uomini partecipano a Berna a una manifestazione contro l'«elezione dei patriarchi», rivendicando l'attuazione della parità, in particolare un'equa rappresentanza delle donne in politica e una migliore conciliabilità tra famiglia e lavoro.

### 11 giugno 2004

#### Elezione del Consiglio nazionale 2003: minori chance per le donne

Le donne non soltanto sono proposte come candidate più raramente, ma sono anche elette con minore frequenza. Alle elezioni del 2003, le probabilità statistiche di essere elette in Consiglio nazionale era per le donne di 1,6 volte inferiore rispetto agli uomini. La percentuale di donne fra le persone elette diminuisce proporzionalmente al posizionamento a destra del partito. È quanto emerge da uno studio condotto dall'Ufficio federale di statistica. Cfr. Seitz / Schneider 2004.



### 1° gennaio 2005

#### **Nuovamente una maggioranza femminile nell'esecutivo della Città di Berna**

Con Regula Rytz (Alleanza verde) e Barbara Hayoz (PLR), nel novembre 2004 sono elette due nuove donne nel Municipio della Città di Berna. Assieme all'uscente Edith Olibet (PS) formano la maggioranza dell'esecutivo cittadino composto di cinque membri (in questo organo si era registrata per la prima volta una maggioranza femminile dal 1993 al 1997). In occasione delle elezioni 2008, tutte e tre le donne saranno riconfermate.

### 16 marzo 2005

#### **Studio sulla presenza delle donne nei media durante le elezioni 2003**

La Commissione federale per le questioni femminili, insieme a SRG SSR idée suisse e all'Ufficio federale delle comunicazioni, pubblica uno studio sulla presenza nei media delle donne e degli uomini candidatisi per le elezioni federali del 2003. L'analisi ha preso in esame i media elettronici, soprattutto le trasmissioni elettorali di emittenti televisive e radiofoniche pubbliche e private. I risultati mostrano alcuni progressi rispetto a studi precedenti (cfr. 6 febbraio 2001). Nel complesso, però, le candidate (pari al 35% delle persone in lizza per i seggi) risultano sempre ancora penalizzate sotto il profilo della visibilità nei media: esse ottengono mediamente meno del 30 per cento del tempo di parola concesso. Si ravvisano grandi differenze fra i partiti, le regioni e i media. Cfr. Stalder 2004.

### 4 marzo 2006

#### **Ultimato il programma di mentoring della CFQF e della FSAG**

Il programma di mentoring politico «Da donna a donna», avviato nel 2000 dalla Commissione federale per le questioni femminili CFQF e dalla Federazione svizzera delle associazioni giovanili FSAG, si è concluso con un simposio. Il programma ha permesso a 131 donne di età compresa fra i 17 e i 30 anni di seguire da vicino, per un anno, una donna di grande esperienza attiva in politica, di ottenere consigli per il proprio lavoro in seno a un partito o a un'associazione e di ricevere sostegno nell'attività di networking. Nel 2003, il progetto è stato insignito dal Consiglio d'Europa del premio per l'innovazione «Young Active Citizens Award» ed è stato preso come esempio per diversi altri progetti in Svizzera e all'estero. Dalla valutazione è emerso un elevato grado di soddisfazione delle mentee e un effetto duraturo, conformemente agli obiettivi del programma. Un anno dopo la conclusione, tre quarti delle partecipanti si sono dimostrate interessate alla politica in misura maggiore rispetto a prima della partecipazione al progetto e una buona metà di esse ha acquisito più familiarità con i temi della politica sulle pari opportunità e con l'attività politica e parlamentare. Valutazione: cfr. Gloor / Meier 2006. Proseguimento del programma: cfr. 13 gennaio 2007.



### 14 giugno 2006

#### Di nuovo due consigliere federali

La giurista Doris Leuthard, consigliera nazionale PPD originaria del Canton Argovia e dal 2004 presidente del PPD, succede a Joseph Deiss (PPD) in Consiglio federale. Con la neoeletta e la ministra degli esteri Micheline Calmy-Rey (PS), le donne tornano a occupare due dei sette seggi nel Governo federale (cfr. 10 dicembre 2003).

### Gennaio 2007

#### Due donne alla testa della politica svizzera

Nell'anno elettorale 2007, le più alte cariche politiche svizzere sono rivestite da donne: la presidente del Consiglio nazionale Christine Egerszegi (PLR) e la presidente della Confederazione Micheline Calmy-Rey (PS).

### 13 gennaio 2007

#### La FSAG dà avvio a un nuovo programma di mentoring

«Donna per donna» si chiama il nuovo programma di mentoring con cui la Federazione svizzera delle associazioni giovanili FSAG intende incoraggiare le giovani donne interessate alla società e alla politica. Con questa nuova iniziativa, la FSAG si riallaccia al programma condotto con successo negli anni 2000–2006 a fianco della Commissione federale per le questioni femminili «Da donna a donna» (cfr. 4 marzo 2006).

### 25 marzo 2007

#### Parlamento della Città di Ginevra a maggioranza femminile

Con 45 seggi su 80, le donne detengono per la prima volta la maggioranza nel legislativo di una grande città svizzera: dieci di loro sono schierate nelle fila del PS, dieci nei Verdi, sei nel PLS, sei nel PPD, sei nella sinistra alternativa, quattro nel PLR e tre nell'UDC.

### 21 ottobre 2007

#### Elezioni federali 2007: 59 donne elette in Consiglio nazionale

In occasione delle elezioni federali, il 35 per cento dei candidati è costituito da donne, proprio come negli anni 1995, 1999 e 2003. Rispetto agli anni precedenti, il tasso di donne elette è però leggermente superiore, ossia il 29,5 per cento. Circa la metà di esse milita nei partiti rosso-verdi, dove le donne sono presenti in misura superiore alla media. Nel Consiglio degli Stati le donne perdono un seggio; la quota femminile scende così dal 24 al 22 per cento. Cinque delle dieci consigliere agli Stati sono esponenti del PS, tre del PLR. Cfr. Seitz 2008.





### 12 dicembre 2007

#### Per la prima volta tre donne in Consiglio federale

L'Assemblea federale conferma le consigliere federali uscenti Micheline Calmy-Rey (PS) e Doris Leuthard (PPD). Al posto del candidato ufficiale UDC e consigliere federale uscente Christoph Blocher è eletta la consigliera di Stato grigionese e direttrice delle finanze cantonali Eveline Widmer-Schlumpf (UDC). Per la prima volta nella storia, tre donne siedono così nel Governo federale, portando la quota femminile, nel Consiglio federale, a quasi il 43 per cento.

### 12 dicembre 2007

#### La Cancelleria federale resta in mani femminili

La giurista originaria dei Grigioni di lingua romancia Corina Casanova (PPD) succede a Annemarie Huber-Hotz (PLR) che, nel 1999, era stata la prima donna ad accedere alla carica di cancelliera federale.

### Dicembre 2007

#### In controtendenza le elezioni cantonali 2004–2007

Nelle elezioni dei parlamenti cantonali, la quota femminile aumenta leggermente dal 24,2 al 26,5 per cento; analogamente a quanto avviene a livello federale, le donne di sinistra e delle forze ecologiste sono nettamente più rappresentate di quelle dei partiti borghesi. Per contro, nei governi cantonali la presenza delle donne scende dal 23,4 per cento nel 2004 al 19,2 per cento a fine 2007. Nel complesso il PS registra quasi il 40 per cento e il PLR/PLS circa il 25 per cento delle consigliere di Stato. Cfr. Seitz 2008, pag. 19 segg.

### Aprile 2008

#### Più donne negli esecutivi e nei legislativi delle città

La presenza femminile nei parlamenti cittadini raggiunge nel 2007 il 32,2 per cento. Si tratta soltanto di un esiguo aumento (+ 1,2%) rispetto al 2004, ma basti pensare che 25 anni fa (nel 1983) la rappresentanza femminile nei parlamenti comunali era soltanto della metà, ossia il 16,2 per cento. Nelle cinque maggiori città svizzere (Basilea, Berna, Losanna, Ginevra e Zurigo), ben il 40 per cento dei seggi nei legislativi è occupato da donne (cfr. anche 25 marzo 2007). Dal 1980, le donne sono sensibilmente più presenti pure nei governi cittadini, passando dal 5 al 25 per cento. Anche in questo contesto le cinque maggiori città svizzere vantano la più alta rappresentanza femminile, con il 30 per cento negli esecutivi e una maggioranza femminile a Berna (cfr. 1° gennaio 2005). Analogamente a quanto succede sul piano federale e cantonale, nei Comuni le donne hanno le maggiori chance di essere elette se appartengono a un partito di sinistra o verde. Cfr. Unione delle città svizzere 2008.



### 26 aprile 2008

#### Niente più donne alla guida di un grande partito

La presidente dei Verdi, l'ingegnere alimentare zurighese Ruth Genner, lascia la carica. Guidava il partito dal gennaio 2004 (era copresidente già dal 2001). Si candida a consigliera di Stato (esecutivo) della Città di Zurigo e viene eletta il 31 maggio 2008. Alla presidenza del partito le succede il consigliere nazionale ginevrino Ueli Leuenberger. Con le dimissioni di Ruth Genner, nessuno dei grandi partiti svizzeri è più presieduto da una donna. Cfr. 11 gennaio 2003.

### 14 settembre 2008

#### La quota femminile più alta nel parlamento cantonale di Basilea Città

Il 37 per cento dei deputati al Parlamento del Cantone di Basilea Città è donna. Si tratta della più alta quota femminile mai raggiunta in un parlamento cantonale. La media svizzera si attesta sul 26,2 per cento.

### 1° dicembre 2008

#### Una ticinese eletta a prima cittadina svizzera

Chiara Simoneschi-Cortesi (PPD) è eletta presidente del Consiglio nazionale con 134 preferenze su 166 voti validi. Dal 1999 rappresenta il Ticino nella Camera bassa e dal 1997 al 2007 ha presieduto la Commissione federale per le questioni femminili CFQF.

### 3 marzo 2009

#### Eletta la prima donna nel Governo vallesano

Con Esther Waeber-Kalbermatten (PS), per la prima volta una donna entra nel Consiglio di Stato vallesano. Il Vallese era infatti l'unico Cantone a non avere mai avuto una donna nell'esecutivo cantonale.

### 29 marzo 2009

#### Zurigo ha per la prima volta un sindaco donna

L'economista agraria Corine Mauch (PS) è eletta al secondo turno sindaco di Zurigo per il periodo rimanente della legislatura 2006–2010. Nella Svizzera tedesca, Corine Mauch è la prima donna eletta dal Popolo a sindaco di una grande città. Nella Svizzera romanda, Yvette Jaggi è stata la prima cittadina eletta a capo di una grande città, Losanna, dal 1990 al 1998. A Ginevra, dove la carica di sindaco è ricoperta a turno (senza elezione popolare) di volta in volta per un anno, Lise Girardin divenne presidente del Municipio già nel 1968: fu il primo sindaco donna della Svizzera, con tre anni di anticipo sull'introduzione del suffragio femminile e dell'eleggibilità delle donne a livello federale.



### 2 dicembre 2009

#### Tre donne in vetta alla Svizzera

L'Assemblea federale elegge Doris Leuthard (PPD), ministro dell'economia, alla carica di presidente della Confederazione per l'anno a venire. Già il 23 novembre 2009 erano state elette Pascale Bruderer (PS), presidente del Consiglio nazionale, e Erika Forster (PLR), presidente del Consiglio degli Stati. Nel 2010, per la prima volta, tre donne assumono le cariche politiche più importanti della Svizzera.

### 22 settembre 2010

#### Primo Consiglio federale a maggioranza femminile

Al posto del dimissionario ministro dei trasporti e dell'ambiente Moritz Leuenberger viene eletta la senatrice socialista bernese Simonetta Sommaruga, nota per le sue posizioni a favore della protezione dei consumatori. Con lei, le donne si aggiudicano quattro seggi su sette e, per la prima volta nella storia, conquistano la maggioranza in Consiglio federale. Per poco non riescono addirittura a fare loro anche un quinto seggio, ma alla consigliera di Stato sangallese del PLR Karin Keller Sutter le Camere federali preferiscono un altro candidato bernese dello stesso partito: Johann SchneiderAmmann. Con questo cambiamento nella composizione del Consiglio federale, la Svizzera sale al secondo posto nella classifica europea dei Paesi con un governo a maggioranza femminile, a pari merito con la Finlandia e davanti a Spagna, Islanda e Norvegia, dove le cariche governative sono divise in parti uguali tra uomini e donne. In seguito alle dimissioni di Micheline Calmy-Rey, alla fine del 2011 gli uomini tornano in maggioranza in Consiglio federale.

### 16 ottobre 2010

#### Si spegne Lise Girardin, pioniera della politica svizzera a favore delle donne

Nata a Ginevra nel 1921, nel 1961, poco dopo la concessione del diritto di voto e di eleggibilità alle donne a livello cantonale, Lise Girardin è una delle prime donne a essere elette nel Gran Consiglio ginevrino tra le fila del PLR. Dal 1967 al 1979 siede nel Municipio e negli anni 1968, 1972 e 1975 occupa la carica di sindaco della sua Città, diventando di fatto la prima donna a capo di un esecutivo cittadino in Svizzera (cfr. 29 marzo 2009). All'indomani dell'introduzione del suffragio femminile a livello federale, nel 1971 entra a far parte del Consiglio degli Stati e, sempre lo stesso anno, viene eletta nel Consiglio di amministrazione dell'allora Unione di Banche Svizzere. In qualità di consigliera agli Stati, Lise Girardin si è battuta tra l'altro per la depenalizzazione dell'aborto, per tematiche legate alla famiglia e per la parità dei sessi.



### 19 novembre 2010

#### **Per la prima volta, una donna entra nella direzione delle FFS**

Il Consiglio di amministrazione delle FFS nomina la manager 46enne Jeannine Pilloud membro della Direzione e, dal 1° aprile 2011 le affida la direzione operativa della Divisione traffico Viaggiatori con circa 12 000 dipendenti. Sino a quel momento la signora Pilloud era a capo di un'azienda internazionale di telecomunicazioni. La prima donna a entrare nella Direzione delle FFS ha studiato, tra l'altro, pubblicistica e architettura, e ha conseguito un Master of Business Administration a Londra. Le FFS si sono date come obiettivo l'innalzamento della quota di donne nei quadri superiori dall'attuale 7,5 per cento al 15 per cento entro il 2014.

### Dicembre 2010

#### **Reclutamento di stagisti diplomatici: le donne superano per la prima volta gli uomini**

Sette donne e tre uomini vincono il concorso di ammissione per il reclutamento di stagisti diplomatici nel 2011. Subito dopo la sua entrata in carica, la ministra degli esteri Micheline Calmy-Rey aveva annunciato di voler incrementare sistematicamente la quota di donne attive nella diplomazia. Il Dipartimento federale degli affari esteri DFAE si era così affrettato a predisporre gli incentivi necessari sotto forma di informazioni e migliori condizioni di lavoro. Già nel 2006, le candidature femminili superavano quelle maschili e nelle ultime quattro edizioni del concorso donne e uomini si sono aggiudicati ciascuno cinque dei dieci posti a disposizione. Ora, per la prima volta, la selezione vede un netto predominio femminile. Ciò nonostante la promozione delle donne in questo settore dovrà proseguire, dato che a tutt'oggi la quota femminile nel corpo diplomatico ammonta a un misero 25 per cento.

### 3 gennaio 2011

#### **Scompare Emilie Lieberherr, antesignana dei diritti della donna e prima presidente della Commissione federale per le questioni femminili**

Con la scomparsa di Emilie Lieberherr la Svizzera perde non solo un'importante politica della prima ora, ma anche una donna che per tutta la vita si è battuta per i diritti delle donne. Nata nel 1924, nel 1969 capeggia la marcia su Berna, una manifestazione di protesta indetta su Piazza federale per chiedere il suffragio femminile in quanto diritto umano. Nel 1970 diventa la prima donna eletta per il PS nell'esecutivo della Città di Zurigo, dove per i successivi 24 anni dirige il dicastero delle opere sociali. Tra le novità da lei introdotte in questa funzione figura l'anticipo degli alimenti alle donne divorziate. Nel 1976 il Consiglio federale la nomina prima presidente della neo-costituita Commissione federale per le questioni femminili. Tre anni più tardi diventa la prima donna eletta al Consiglio degli Stati in rappresentanza del Cantone di Zurigo. Nel 1983 lascia la Camera Alta, ma continua a impegnarsi a favore dei problemi specifici delle donne e della politica della terza età.



### 23 ottobre 2011

#### Le donne perdono quota in Parlamento

Per la prima volta dall'introduzione del diritto di voto e di eleggibilità delle donne nel 1971, la quota di donne elette in Consiglio nazionale anziché aumentare diminuisce di 0,5 punti percentuali attestandosi al 29 per cento. Anche in Consiglio degli Stati le donne perdono un seggio rispetto al 2007 ciò che fa scendere la loro rappresentanza al 19,6 per cento. Poco meno della metà delle donne elette (27 su 58) provengono dalle liste del PS o dei Verdi, ossia i due partiti con le percentuali più alte di deputate elette (PS: 45,7%, Verdi: 40%). Il partito con la presenza femminile più bassa (11,1%) è l'UDC, che con 54 seggi detiene la maggioranza relativa nella Camera del popolo. La quota femminile risulta inferiore alla media anche in casa PLR (23,3%), mentre tra le fila del PPD (32,1%) è leggermente superiore alla media. Cfr. Seitz 2012.

### 21 aprile 2012

#### Due donne alla testa del partito dei Verdi

La bernese Regula Rytz e la vodese Adèle Thorens si spartiranno nel prossimo quadriennio la presidenza del partito dei Verdi. Succedono a Ueli Leuenberger che nel 2008 aveva a sua volta rilevato il testimone del partito da Ruth Genner.

### 7 dicembre 2012

#### Reclutamento di stagisti diplomatici: gli uomini tornano in maggioranza

Il consigliere federale Didier Burkhalter revoca la quota paritetica per le nuove leve diplomatiche introdotta dal suo predecessore, la consigliera federale Micheline Calmy-Rey (cfr. dicembre 2010), e approva l'ammissione allo stage diplomatico di 4 donne e 18 uomini. Il Dipartimento federale degli affari esteri DFAE motiva tale decisione con il forte aumento di candidature maschili e con il numero troppo esiguo di nuove leve formate negli anni precedenti che lo ha indotto a occupare tutti i 22 posti disponibili. L'aumento della quota femminile rimane un obiettivo che deve essere perseguito, ma non a scapito della qualità o a detrimento degli uomini.

### 15 maggio 2014

#### Donne sottorappresentate nei tribunali federali

Alla fine del 2013, ad eccezione del Tribunale amministrativo dove le magistrature rappresentavano il 32,4 per cento della categoria, i giudici donna nei tribunali federali erano meno del 30 per cento. Questo squilibrio di genere non è dovuto a minori possibilità di nomina, anzi, come mostra una valutazione delle candidature degli ultimi anni condotta dalla Commissione giudiziaria dell'Assemblea federale, se si candidano, le donne hanno più possibilità di essere nominate alla carica di giudice rispetto agli uomini.



### 8 febbraio 2015

#### Quota femminile record alle elezioni cantonali di BL

Con un Parlamento cantonale rosa al 37,8 per cento BL sorpassa tutti gli altri Cantoni, BS compreso.

[www.baselland.ch/themen/p/politische-rechte/wahlen/landratswahlen/landratswahlen-2015](http://www.baselland.ch/themen/p/politische-rechte/wahlen/landratswahlen/landratswahlen-2015)

### 9 marzo 2015

#### Più donne in Parlamento

Negli ultimi anni, la presenza femminile nel Parlamento federale è tendenzialmente diminuita. Per questo motivo, la Commissione federale per le questioni femminili CFQF insieme a numerose organizzazioni femminili lancia una campagna per far eleggere più donne alle elezioni federali del 18 ottobre 2015. Il sito web «Frauen wählen! – Votiez femmes! – Votate donne!» creato a tale scopo, raccoglie le testimonianze di politiche di spicco e fornisce informazioni sulle elezioni. Inoltre, uno studio commissionato congiuntamente dalla CFQF, dall'UFCOM e dalla SRG SSR all'Università di Friburgo analizza il tipo e la frequenza della presenza nei media delle candidate e dei candidati impegnati in campagna elettorale. I risultati di tale studio saranno pubblicati nell'estate del 2016.

### 16 agosto 2015

#### A 74 anni si spegne Christiane Langenberger

Una strenua combattente per i diritti delle donne se ne è andata. Christiane Langenberger ha rappresentato per 20 anni il PLR vodese nel Parlamento federale: eletta nel 1995 nel Consiglio nazionale, nel 1999 entra nel Consiglio degli Stati dove rimane fino al 2007. Nel 1998 il suo partito la propone come candidata ufficiale alla successione del consigliere federale Delamuraz, ma non viene eletta. L'11 gennaio 2003 (v. sopra) diventa la prima donna presidente del PLR. Dal 1992 al 1995 ricopre la carica di vicepresidente della CFQF.

### 18 ottobre 2015

#### Le donne conquistano il 32% dei seggi in Consiglio nazionale

Alle elezioni federali, le donne conquistano 64 seggi (32%) alla Camera bassa. Si tratta del miglior risultato dall'introduzione del diritto di voto e di eleggibilità delle donne nel 1971. Tra i partiti di governo, quello con la percentuale di donne elette più alta (58,1%) è il PS, seguono PPD (33,3%) e PLR (21,2%). Nella delegazione UDC, che con 65 seggi si aggiudica la maggioranza relativa in Consiglio nazionale, la quota femminile si attesta al 16,9 per cento, in quella PBD al 14,3 per cento. Tra i partiti non rappresentati in Consiglio federale, quello con la percentuale di deputate più alta (45,5%) sono i Verdi, seguito dai Verdi Liberali (42,9%). Complessivamente, con oltre due terzi dei seggi, gli uomini continuano a detenere il predominio assoluto nella Camera bassa.



### 22 novembre 2015

#### **Forte calo delle donne elette nel Consiglio degli Stati**

Conclusi i ballottaggi necessari in diversi Cantoni per eleggere i propri rappresentanti in Consiglio degli Stati, si conferma la tendenza in atto dal 2007: la quota femminile diminuisce ulteriormente attestandosi a un modesto 15,2 per cento (7 consigliere agli Stati). Un valore così basso non si registrava da oltre due decenni.

### 14 settembre 2016

#### **L'analisi delle elezioni evidenzia: la quota femminile cresce più lentamente o marcia sul posto**

Da un'analisi delle elezioni svolta su mandato della Commissione federale per le questioni femminili CFQF emerge che lo slancio con cui le donne, soprattutto negli anni 1990, hanno conquistato posizioni nelle istituzioni politiche è terminato. Alle elezioni del Consiglio nazionale del 2015 superano la soglia del 30 per cento, ma con il 68 per cento gli uomini continuano a detenere oltre due terzi dei seggi della Camera bassa. In Consiglio degli Stati la quota femminile passa dal 27 per cento del 2007 al 15 per cento nel 2015. Dal 1971 la quota elettorale delle donne è costantemente cresciuta e si avvicina ora a quella degli uomini, in altre parole, la percentuale di donne elette corrisponde quasi a quella delle donne candidate (2015: donne candidate 34,5%, donne elette 32%). I partiti nei quali le donne si aggiudicano il numero più cospicuo di seggi sono ancora quelli rosso-verdi.

Anche a livello cantonale, la quota femminile rallenta il passo (Governi) o marcia sul posto (Parlamenti). Il Cantone con il legislativo più rosa (38%) è Basilea Campagna. Questo è il quadro che emerge.

[www.ekf.admin.ch/dam/ekf/it/dokumente/studie/wahlanalyse-seitz-2015.pdf.download.pdf](http://www.ekf.admin.ch/dam/ekf/it/dokumente/studie/wahlanalyse-seitz-2015.pdf.download.pdf)

### 18 settembre 2016

#### **Si spegne Lilian Uchtenhagen, prima donna candidata al Consiglio federale**

All'indomani dell'introduzione nel 1971 del suffragio femminile in Svizzera, Lilian Uchtenhagen è eletta in Consiglio nazionale sulla lista del PS zurighese. Il suo mandato sarà riconfermato altre quattro volte. Nel 1983, la sua candidatura come prima donna in Consiglio federale la rende famosa a livello nazionale. L'Assemblea federale, tuttavia, le preferisce Otto Stich.

### 18 ottobre 2016

#### **Meno stereotipi di genere nella copertura mediatica delle elezioni**

Un'analisi della copertura mediatica della campagna in vista delle elezioni federali del 2015 in alcuni media su carta e online mostra un'evoluzione positiva: nella rappresentazione delle candidate e dei candidati gli stereotipi di genere sono diventati più rari. Ciò nonostante, in tutte e tre le regioni linguistiche e in tutti i media esaminati le donne candidate sono sottorappresentate rispetto alla loro quota nelle liste elettorali. In media, la quota femminile su tali liste ammonta al 34,5 per cento, mentre nella copertura media-



tica si attesta soltanto al 25 per cento. La presenza nei media è tuttavia un fattore importante per il successo elettorale. Per questo motivo, la Commissione federale per le questioni femminili CFQF, committente insieme all'Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM e alla SRG SSR, invita i media ad accordare alle donne almeno lo spazio che da tempo esse occupano nella realtà politica.

Il commento della CFQF può essere consultato all'indirizzo:

[www.ekf.admin.ch/ekf/it/home/documentazione/studi-e-raccomandazioni.html](http://www.ekf.admin.ch/ekf/it/home/documentazione/studi-e-raccomandazioni.html)

### 27 novembre 2016

#### **Nel legislativo della Città di Berna, i due generi sono equamente rappresentati**

Alle elezioni del consiglio comunale di Berna, le donne conquistano 38 (o il 47,5%) degli 80 seggi stabilendo un record svizzero (al secondo posto con il 41% si situa la Città di Ginevra). Alcuni partiti come il Grünes Bündnis Bern e l'Alternative Linke mandano nel legislativo della capitale esclusivamente donne, altri come l'UDC solo uomini. Nell'esecutivo, le donne occupano 2 dei 5 seggi e il loro tentativo di conquistare la poltrona di sindaco fallisce: sconfitta al ballottaggio, la socialista Ursula Wyss deve cedere il passo al candidato della Grüne Freie Liste, Alec von Graffenried.

### 8 marzo 2017

#### **L'equa rappresentanza dei generi in Consiglio federale deve essere ancorata nella Costituzione**

La consigliera nazionale Maya Graf (PES BL) presenta un'iniziativa parlamentare nella quale chiede che la Costituzione federale sia modificata in modo che in Consiglio federale, oltre alle diverse regioni e componenti linguistiche del Paese, siano equamente rappresentati anche i generi. In caso contrario, la rappresentanza della popolazione femminile nel Governo federale continuerà a essere affidata al caso.

[www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20170411](http://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaeft?AffairId=20170411)





## 20 settembre 2017

### Le donne in Consiglio federale rimangono ferme a quota due

Il Parlamento elegge come successore del dimissionario Didier Burkhalter (PLR) il ticinese Ignazio Cassis (PLR). Il Consiglio federale continua così ad essere composto da 5 uomini e 2 donne (29%). In vista dell'avvicendamento, numerose organizzazioni femminili avevano chiesto che una terza donna andasse a completare la compagine governativa.

Chiusura di redazione: 30 settembre 2017

Abbreviazioni dei partiti che ricorrono nel testo

PBD	Partito borghese democratico svizzero
PLR	Partito liberale radicale svizzero
PPD	Partito popolare democratico svizzero
PS	Partito socialista svizzero
UDC	Unione democratica di centro
PLS	Partito liberale svizzero
PES	Partito ecologista svizzero / Verdi



## Bibliografia

### Sulla storia della parità in Svizzera dal 1848 al 2000

Donne Potere Storia. La storia della parità in Svizzera 1848–2000. Pubblicazione Internet della Commissione federale per le questioni femminili CFQF. Berna 2001. In particolare il capitolo 2. Politica. [www.comfem.ch](http://www.comfem.ch) > Pubblicazioni > Storia della parità

Tutte le altre pubblicazioni della CFQF sono disponibili in formato PDF all'indirizzo [www.comfem.ch](http://www.comfem.ch) > Pubblicazioni, link diretto: [www.ekf.admin.ch/ekf/it/home/documentazione.html](http://www.ekf.admin.ch/ekf/it/home/documentazione.html)

Commissione federale per le questioni femminili CFQF:

### **Copertura mediatica delle elezioni: gli stereotipi di genere scompaiono, le candidate restano sottorappresentate.**

Commento della CFQF allo studio «Gender und Medien im Vorfeld der eidgenössischen Wahlen 2015», Berna, 2016.

### **Die Entscheidungen der Frauen schützen Umwelt, Service Public und Benachteiligte.**

Vox-Trend 2006. Berna, gfs 2006.

Stephanie Fiechtner, Philomen Schönhagen und Manuel Puppis:

### **Gender und Medien im Vorfeld der eidgenössischen Wahlen 2015.**

Studio commissionato dall'Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM, dalla CFQF e dalla SRG SSR, 2016. [www.ekf.admin.ch/ekf/it/home/documentazione/studi-e-raccomandazioni.html](http://www.ekf.admin.ch/ekf/it/home/documentazione/studi-e-raccomandazioni.html)

Daniela Gloor / Hanna Meier:

### **Mentoring in politica: valutazione del progetto pilota «da donna a donna».**

Studio commissionato dalla Commissione federale per le questioni femminili e dalla Federazione svizzera delle associazioni giovanili (FSAG/CSAJ). Sintesi del rapporto finale. Berna 2006. Disponibile in PDF su: [www.comfem.ch](http://www.comfem.ch)

Anouk Lloren:

### **Les députées défendent-elles les intérêts des femmes?**

Représentation descriptive et substantielle au Parlement Suisse (1999–2007). Université de Genève, sujet de thèse en science politique, 2008.

Bettina Nyffeler:

### **Elezioni federali 1999: massmedia, politica e parità.**

Berna 2001.

Disponibile in PDF su: [www.comfem.ch](http://www.comfem.ch)

Questioni femminili 2.2005:

### **Mentoring in politica.**

Werner Seitz:

### **Le donne e le elezioni federali del 2007: Le donne dei partiti borghesi recuperano terreno.**

Con un supplemento sulle donne alle elezioni dei parlamenti e dei governi cantonali nel 2004/2007.

In: Questioni femminili 1.2008, pp.19–25.



Werner Seitz:

**Die geschlechtsspezifische Zusammensetzung der kantonalen Parlamente:**

Aktuelle Situation, historische Entwicklung und Vergleich mit dem eidgenössischen Parlament. In: Parlament. Mitteilungsblatt der Schweizerischen Gesellschaft für Parlamentsfragen, 10/2007, n. 2, pp. 10–13.  
Si veda anche: [www.werner-seitz.ch](http://www.werner-seitz.ch)

Werner Seitz / Madeleine Schneider:

**Die Frauen bei den Nationalratswahlen 2003.**

Entwicklung seit 1971. Mit einem Exkurs zu den Frauen bei den Wahlen in den Ständerat und in die kantonalen Parlamente (1971–2003). Neuchâtel 2004.

Werner Seitz:

**Le donne e le elezioni federali del 2011.**

Dopo anni di avanzata le donne conoscono una prima battuta di arresto. In: Questioni femminili 2012, pagg. 32–42. Disponibile su: [www.comfem.ch](http://www.comfem.ch)

Werner Seitz:

**Le donne alle elezioni federali del 2015: lo slancio si è esaurito.**

Con un excursus sulle donne alle elezioni dei Parlamenti e dei Governi cantonali nel periodo 2012/2015. Analisi realizzata su mandato della CFQF, Berna, 2016. Disponibile in PDF su: [www.comfem.ch](http://www.comfem.ch)

Martin Senti / Georg Lutz:

**Wo die Schere sich öffnet.**

Zur unterschiedlichen Wahlbeteiligung von Frauen und Männern.  
In: Questioni femminili 1.2008, pp. 55–60.

Sonja Stalder:

**Elezioni federali 2003: massmedia, politica e parità.**

Analisi incentrata sulla prospettiva di genere dell'offerta informativa delle emittenti radio-tv svizzere nei programmi trasmessi prima delle elezioni federali del 2003. Studio commissionato dalla SRG SSR idée suisse, dalla Commissione federale per le questioni femminili e dall'Ufficio federale delle comunicazioni. Sintesi dello studio. Berna 2004. Disponibile in PDF su: [www.comfem.ch](http://www.comfem.ch)

Unione delle città svizzere (ed.):

**Statistik der Schweizer Städte 2010.**

Cfr. anche Newsletter, aprile 2008, Unione delle città svizzere, p. 4 seg., consultabile su:  
[http://staedteverband.ch/cmsfiles/newsletter\\_03\\_08\\_dt.pdf](http://staedteverband.ch/cmsfiles/newsletter_03_08_dt.pdf)



## Donne | Potere | Storia

Le donne, la politica e le pari opportunità  
in Svizzera 2001–2017

### Internet

**Per ulteriori informazioni su donne e politica cfr. Ufficio federale di statistica UST:**

[www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/politik/wahlen/frauen.html](http://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/politik/wahlen/frauen.html)

[www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/politique/elections/femmes.html](http://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/politique/elections/femmes.html)

**Immagine:** Dal 22 settembre 2010 (giorno dell'elezione di Simonetta Sommaruga) a fine 2011 (giorno in cui le dimissioni di Micheline Calmy-Rey sono diventate effettive) le donne sono state in maggioranza in Consiglio federale. Da sinistra: Micheline Calmy-Rey, Simonetta Sommaruga, Doris Leuthard e Eveline Widmer-Schlumpf. © Keystone

**Impressum:** Donne Potere Storia. Le donne, la politica e le pari opportunità in Svizzera 2001–2017. Berna 2017. A cura della Commissione federale per le questioni femminili CFQF. Redazione: Claudia Weilenmann. Ricerche e testo: Katharina Belser. Concezione grafica: Renata Hubschmied. Traduzione: Raffaella Adobati e Servizio linguistico italiano del Dipartimento federale dell'interno DFI; Sandra Verzasconi Catalano. Pubblicato esclusivamente su [www.comfem.ch](http://www.comfem.ch). Disponibile in italiano, francese e tedesco.